

RAPPORTO ANNUALE 2024. La situazione del Paese

VERSIONE TESTUALE INFOGRAFICHE

Giunto alla sua trentaduesima edizione, il Rapporto Annuale dell'Istituto Nazionale di Statistica offre un quadro integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano il nostro Paese, analizzandone struttura, dinamica e prospettive.

La Comunicazione Statistica dedica quattro infografiche - una ad ogni capitolo del Volume - articolate in un'introduzione sui messaggi chiave del capitolo; un *focus* su tre macrotemi con due indicatori e brevi osservazioni a corredo; tre approfondimenti su fenomeni significativi della contemporaneità.

INFOGRAFICA 1

CAPITOLO 1 - L'ECONOMIA ITALIANA: CRESCITA, CAMBIAMENTI, CRITICITÀ

Quadro macroeconomico moderatamente positivo e risorse dal PNRR per sostenere la riduzione dei divari strutturali interni al Paese e rispetto alle altre economie avanzate.

MACROTEMA "ECONOMIA ITALIANA E CONTESTO INTERNAZIONALE"

Negli ultimi anni la performance del nostro paese è stata relativamente buona, specie se considerata nel difficile contesto in cui si è dovuta misurare.

- +0,9% il **PRODOTTO INTERNO LORDO** (+3,2% mondo; +0,4% area Uem)
Solo la ripresa recente riporta il Pil reale al livello del 2007: dal 2000 accumulato un divario di crescita di oltre 20 punti con Francia e Germania e di oltre 30 con la Spagna.
Anno 2023 rispetto al 2022
- 137,3% l'incidenza del **DEBITO SUL PIL** (140,5% nel 2022)
Tutte le grandi economie Ue sopra la soglia del 60% stabilita dai criteri di Maastricht.
Germania 63,6%, Spagna 107,7%, Francia 110,6%.
Anno 2023

MACROTEMA "POSIZIONAMENTO STRATEGICO NELLA RETE DEGLI SCAMBI"

Sempre più rilevante nel delineare traiettorie di crescita e capacità di reazione agli *shock*, per la crescente integrazione dei processi produttivi.

- +1,8 volte la **DIPENDENZA STRATEGICA ITALIANA** dal mondo (+13,4 dalla Cina)
Forte impatto di servizi importati nella struttura dei costi manifatturieri (Informatica, Servizi finanziari/professionali) e di filiere più integrate e delocalizzate

Anno 2020 sul 1995

Per “dipendenza strategica” si intendono gli input esteri in/direttamente utilizzati nel sistema produttivo italiano

- +30,4% il **VALORE DELL’EXPORT DI BENI** (tra il 2019 e il 2023)

Crescita di poco inferiore a quella della Spagna ma quasi doppia rispetto a Francia e Germania. Oltre metà dell’aumento spiegato dalla crescita di alimentari, macchinari, prodotti farmaceutici e mezzi di trasporto.

MACROTEMA “TRANSIZIONE DIGITALE”

Mutamenti organizzativi per l’emergenza sanitaria accelerano l’uso delle tecnologie digitali tra i cittadini e la digitalizzazione di imprese e PA.

- 97,5% le imprese che usano la **FATTURAZIONE ELETTRONICA** (41,6% nel 2018)

Italia al primo posto tra le quattro maggiori economie Ue27.

Minimi i progressi, tuttavia, nell’uso di software gestionali di impresa e nello scambio di dati con i fornitori.

Anno 2023

- 38 milioni di **IDENTITÀ DIGITALI SPID** (100 milioni di accessi ai servizi online con spid al mese)

Italia sopra la media Ue27 nell’uso dell’identità digitale per accedere ai servizi pubblici.

Boom della piattaforma PagoPA e dei servizi anagrafici online.

Aprile 2024; accessi medi I trimestre 2024

APPROFONDIMENTI

“INFLAZIONE - INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATO”

Dal secondo semestre 2021 rapida accelerazione dell'inflazione e da fine 2022 altrettanto rapido processo di disinflazione rafforzatosi negli ultimi mesi. Dinamiche generalizzate in Europa, ma più accentuate in Italia.

Anno 2021-oggi

“RETRIBUZIONI - RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE”

Cresciute nel triennio 2021-2023 a un ritmo decisamente inferiore a quello dei prezzi (rispettivamente +4,7% e +17,3%), nei primi tre mesi 2024 confermano l'inversione di tendenza del IV trimestre 2023: retribuzioni +2,8% e prezzi +1,0%.

Anno 2021-oggi

“REDDITO - REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE”

+16,0% a prezzi correnti; -1,5% a prezzi costanti.

Prima per la crisi associata alla pandemia, poi per la ripresa con forti spinte inflattive, negli ultimi anni significative oscillazioni caratterizzano composizione del reddito e decisioni di consumo e risparmio.

Anno 2023 rispetto al 2020 per i prezzi correnti; sul 2019 per i prezzi costanti

INFOGRAFICA 2

CAPITOLO 2 - I CAMBIAMENTI DEL LAVORO: TENDENZE RECENTI E TRASFORMAZIONI STRUTTURALI

Tassi contenuti di crescita economica e il divario persistente con l'Ue27 non frenano l'occupazione cresciuta e rafforzata, né la forza lavoro sempre più istruita e qualificata.

MACROTEMA "CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE E DINAMICHE DIFFERENZIATE TRA SOGGETTI"

Crescita significativa anche in relazione agli effetti della dinamica demografica e alla maggiore partecipazione trasversale a tutte le età.

- **61,5% il TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64** (+2,4 punti percentuali)
Si ferma al 48,2% nel Mezzogiorno (70,4% media Ue27) e al 52,5% tra le donne (65,8% media Ue27).
Anno 2023 rispetto al 2019
- **63,4% TASSO DI OCCUPAZIONE 50-64** (+21,1 punti percentuali)
Per effetto di demografia e allungamento degli studi crescono di 4,5 milioni gli occupati di 50 anni e più e diminuiscono di 2,3 milioni gli occupati tra i 15 e i 34.
Anno 2023 rispetto al 2004

MACROTEMA "VULNERABILITÀ LAVORATIVA"

Quote significative di fragilità nel mercato del lavoro, nonostante cresca soprattutto l'occupazione a tempo pieno e indeterminato.

- **17,6% gli OCCUPATI PART TIME** (31,4% per le donne; 7,4% per gli uomini)

Il 54,8% vorrebbe lavorare di più, con incidenza al 69,3% tra gli uomini e al 50,2% tra le donne, che sono la maggioranza.

Anno 2023; sul totale degli occupati 15-64enni

- **16,1% i DIPENDENTI A TERMINE** (-0,9 punti percentuali sul 2022)

Forte caratterizzazione per età: il tempo determinato è la forma d'impiego per un terzo dei 15-34enni (33,4%). Erano il 18,9% nel 2004.

Anno 2023; sul totale dei dipendenti 15-64enni

MACROTEMA “VULNERABILITÀ ECONOMICA”

Nel periodo 2015-2022 la dinamica dei prezzi al consumo erode le retribuzioni annuali pro capite in termini reali.

- **11,5% gli OCCUPATI A RISCHIO DI POVERTÀ** (9,5% nel 2010)

Nel confronto con i maggiori partner europei, solo in Spagna peggio dell'Italia.

Fattori protettivi: istruzione terziaria, cittadinanza italiana, lavoro full-time e indeterminato.

Anno 2022

- **59,0% i DIPENDENTI DI IMPRESE EXTRA-AGRICOLE con ALMENO UN ANNO A BASSA RETRIBUZIONE ANNUALE** (9,8 milioni)

Giovani, donne e stranieri più colpiti da criticità retributive, perché più spesso lavoratrici e lavoratori con contratti non standard.

Anni 2015-2022

APPROFONDIMENTI

“CAPITALE UMANO - PREMIO DELL’ISTRUZIONE SULL’OCCUPAZIONE”

Particolarmente ampio nella popolazione femminile, con il tasso di occupazione con la laurea all’80,2%; il tasso di occupazione con il diploma al 61,8%; il tasso di occupazione con al più la licenza media al 36,0%.

Anno 2022

“PROFESSIONI SPECIALISTICHE E TECNICHE”

Crescita lenta in Italia: rappresentano il 33,3% del totale degli occupati (+3,3 punti percentuali), in Spagna il 32,0% (+8,2 punti percentuali), in Francia il 42,7% (+11,9 punti percentuali) e in Germania il 43,6% (+7,4 punti percentuali).

Anno 2023 rispetto al 2004

“DOMANDA DI LAVORO - IL CAPITALE UMANO NEL SISTEMA PRODUTTIVO”

Migliora l’istruzione nel sistema economico e aiuta la performance: le imprese “più istruite” e dinamiche motore della crescita di valore aggiunto e occupazione: +860mila unità occupate nelle imprese e nelle Amministrazioni Pubbliche, +1,2 milioni i laureati; -330mila fino al diploma.

Tra il 2012 e il 2021

INFOGRAFICA 3

CAPITOLO 3 - CONDIZIONI E QUALITÀ DELLA VITA

Dall'inizio del nuovo millennio ad oggi profonde trasformazioni strutturali, demo-sociali ed economiche ridefiniscono e caratterizzano condizioni e prospettive intergenerazionali.

MACROTEMA “POPOLAZIONE INVECCHIATA E FAMIGLIE RIMODELLATE”

Cambiamenti demografici e loro effetti accelerati ed intensificati per l'interazione con fattori socio-economici, tecnologici e culturali.

- 46,6 ANNI L'ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE (42,3 anni al 1.1.2004)

Rispetto al 2004 perso quasi un milione di 0-15enni; persi poco meno di 2 milioni di 16-64enni; in crescita di oltre 3 milioni le persone di 65 anni e più; over 75 il 12,6% dei residenti.

1.1.2024

- 18,5 milioni gli INDIVIDUI CHE VIVONO IN “NUOVE FAMIGLIE” (quasi un terzo della popolazione)

Oggi oltre un terzo del totale, nel 2002-2003 erano poco più del 20,0% le famiglie ricostituite, le coppie non coniugate, le famiglie di *single* non vedovi e di monogenitori non vedovi.

Anno 2023

MACROTEMA “SPESA PER CONSUMI E POVERTÀ”

Dopo una lunga stagnazione, la spesa sale per effetto dell'inflazione, cresce la povertà e si amplia il divario tra famiglie più e meno abbienti.

- +8,3% la **SPESA MEDIA MENSILE FAMILIARE**, si riducono le distanze territoriali
La spesa media equivalente in termini reali è in calo, più forte tra famiglie di ceti bassi (-8,8%) e medio-bassi (-8,1%), più contenuto solo tra le famiglie più abbienti (-3,2%).
Anno 2023 rispetto al 2014

- 8,5% le **FAMIGLIE IN POVERTÀ ASSOLUTA** (6,2% nel 2014)
Livelli di povertà assoluta mai toccati dal 2014: colpisce 2,2 milioni di famiglie, 5,7 milioni di persone e 1,3 milioni di minorenni, con un'incidenza più alta al Sud e nelle Isole.
Anno 2023

MACROTEMA “DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE DEI MINORI”

Il disagio economico crescente ne compromette il benessere psico-fisico e cristallizza disuguaglianze socio-economiche, educative e territoriali.

- 13,5% **MINORI DI 16 ANNI IN DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE** (1,13 milioni)
Incidenza del 20,1% nel Mezzogiorno, dell'11,9% al Nord e del 5,7% al Centro.
La deprivazione quasi triplica tra bambini e ragazzi stranieri (34,4%).
Anno 2021
- 33,9% **MINORI DI 16 ANNI IN DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE SE I GENITORI HANNO AL PIÙ LA LICENZA MEDIA**
Scende al 3,0% dei minori con almeno un genitore con titolo universitario.
Anno 2021

APPROFONDIMENTI

“CITTADINANZA DIGITALE - COMPETENZE DIGITALI ALMENO DI BASE”

45,9% le persone che usano nel quotidiano con spirito critico e dimestichezza tecnologie d'informazione e comunicazione (-10 punti dalla media Ue27).

Obiettivo europeo e italiano: 80,0% entro il 2030.

Anno 2023, 16-74enni che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi

“I NUOVI GIOVANI - 16-24ENNI DI OGGI E DI IERI”

Aree in miglioramento: uso di Internet e attività svolte in Rete; consumo giornaliero di alcol; abitudine al fumo; soddisfazione economica e per il tempo libero; pratica sportiva

Aree stabili: partecipazione culturale fuori casa; soddisfazione per la famiglia, gli amici e la salute

Aree in peggioramento: eccesso di peso; partecipazione sociale e politica; consumo di alcol fuori pasto

Anno 2023 rispetto al 2003

“65ENNI E PIÙ DI OGGI E DI IERI”

Aree in miglioramento: uso di Internet e attività svolte in Rete; buona salute e pratica sportiva; consumo abituale eccedentario di alcol; partecipazione culturale, sociale e politica

Aree stabili: soddisfazione per la famiglia e gli amici; abitudine al fumo ed eccesso di peso

Aree in peggioramento: frequentazione delle amicizie; consumo di alcol fuori pasto

Anno 2023 rispetto al 2003

INFOGRAFICA 4

CAPITOLO 4 - L'ITALIA DEI TERRITORI: SFIDE E POTENZIALITÀ

Specificità territoriali a livello demo-sociale, economico e culturale raccontano un Paese in trasformazione nel contesto globale ma ancora internamente molto disomogeneo per vincoli e potenzialità.

MACROTEMA “SPOPOLAMENTO E INVECCHIAMENTO: IL GRADIENTE NORD-SUD”

Previsioni confermano il forte declino demografico in atto nelle Aree interne e nel Mezzogiorno e di invecchiamento nel Centro-Nord.

- -32,2% i **GIOVANI 18-34ENNI NELLE AREE RURALI DEL MEZZOGIORNO** (oltre 277mila)
Punta avanzata di una riduzione dei giovani inedita e trasversale ai territori, il Mezzogiorno perde oltre un quarto della popolazione giovane anche in Centri, Città e Aree interne.
Anno 2023 rispetto al 2003
- +1,2 milioni i **65ENNI E PIÙ RESIDENTI NELLE 14 CITTÀ METROPOLITANE** (circa 5 milioni)
Contesti metropolitani del Nord più invecchiati rispetto al Sud tranne Cagliari e Messina.
Primato dell'indice di vecchiaia a Genova con 273,3 anziani per 100 giovani.
Anno 2023 rispetto al 2022

MACROTEMA “ACCESSIBILITÀ DEI COMUNI AI SERVIZI DI TRASPORTO E SANITARI”

Legata alla perifericità dei territori e alle strategie di *policy* orientate alla pianificazione territoriale, è essenziale per garantire l'universalità dei servizi.

- 9,9% **COMUNI SCARSAMENTE ACCESSIBILI** (786 Comuni)

Entroterra sardo, Comuni nelle zone di confine a ridosso delle catene montuose alpine e sulla dorsale appenninica Nord-Sud.

Anno 2023

- 98,7% la **POPOLAZIONE A NON PIÙ DI MEZZORA DA UNA STRUTTURA OSPEDALIERA**

Ma distano al più 15 minuti il 75,5% dei Comuni lombardi e il 14,5% dei Comuni in Basilicata.

Anno 2023

MACROTEMA “COESIONE, POLITICHE DI SVILUPPO E CONVERGENZA”

Squilibri economici territoriali relativamente stabili, ma positivi segnali di cambiamento incoraggiano politiche mirate di convergenza.

- 23 su 100 le **PROVINCE ECONOMICAMENTE FORTI**

Undici nel Nord-ovest, dieci nel Nord-est e due al Centro (Roma e Firenze). Le province molto deboli sono quasi tutte nel Mezzogiorno: 56,7% al Sud e 40,0% nelle Isole.

Anno 2022

- 15 su 20 le **REGIONI SOPRA LA MEDIA UE27 PER TASSO DI CRESCITA DEL PIL PRO CAPITE**

Eccezione negativa per Toscana, Umbria, Lazio, Piemonte e Abruzzo. Fondamentali le politiche espansive poste in essere in Italia più che per l'insieme dell'Ue27.

Anno 2022 rispetto al 2019, tasso medio annuo a parità di potere di acquisto

APPROFONDIMENTI

“POVERTÀ EDUCATIVA”

DEFICIT DI RISORSE EDUCATIVE DISPONIBILI E DI COMPETENZE COGNITIVE E NON ACQUISITE

Povertà educativa in Sicilia, Puglia, Campania e in molte zone rurali del Centro-Nord e del Mezzogiorno. Condizioni migliori della media nella maggior parte delle città del Centro-Nord.

Elaborazioni 2024

“MORTALITÀ EVITABILE - DECESSI EVITABILI NELLE CITTÀ METROPOLITANE”

Disuguaglianze di salute a criticità crescente sull'asse geografico Nord-Sud delle Città metropolitane: valori sopra la media per tutte quelle del Sud e delle Isole ad eccezione di Cagliari e record negativo a Napoli con 29,3.

Anno 2021, incidenza standardizzata di decessi evitabili ogni 10mila abitanti

“CULTURA E CREATIVITÀ”

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E SPAZIALE ETEROGENEA

365.496 unità locali nel settore culturale e creativo (7,4% del totale), con 878.250 addetti (5,0% del totale addetti) e 37,8 miliardi di euro di valore aggiunto (4,1% del totale). Imprese concentrate al Centro-Nord, ma il Mezzogiorno è più vitale nella creazione di nuove attività.

Anno 2021